

Testo unico del pubblico impiego

Il 75% degli statali perderà i premi

I 3,6 milioni di dipendenti pubblici sono a metà della «riforma Brunetta». La legge delega approvata a marzo (la 15/2009) ha introdotto le prime novità al testo unico che regola la loro vita in ufficio, ma il grosso (50 modifiche) arriverà con l'approvazione definitiva

LA GRADUATORIA

Per ottenere gli incentivi in versione integrale bisognerà rientrare nel 25% di personale più meritevole

del decreto attuativo, che il governo ha promesso entro l'estate. Tutto ruota intorno a una visione «agonistica» del lavoro pubblico, in cui gli utenti spingono i travet a fare meglio e i dirigenti devono competere con gli altri per ottenere i premi.

L'idea è quella di invertire la

rotta dopo anni di promozioni a pioggia e integrativi in busta paga ottenuti senza far nulla di particolare per meritarseli. Tutti i dipendenti degli uffici, secondo il progetto che ha già ottenuto un via libera preliminare dal consiglio dei ministri, saranno divisi in tre fasce: i più bravi (il 25% del totale) otterranno i premi in formula piena, potranno concorrere per il super-premio (il «bonus delle eccellenze») e imboccheranno una corsia preferenziale per i salti di carriera. Il grosso del personale (un dipendente su due) avrà premi dimezzati e gli altri rimarranno a bocca asciutta. Il decreto attuativo scrive anche un codice disciplinare e stringe sui licenziamenti: sarà accompagnato alla porta anche chi in un biennio fa tre giorni di assenza ingiustificata e chi ottiene per due anni consecutivi giudizi pesantemente bassi.

G.Tr.